

REPUBBLICA ITALIANA



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



*ISTITUTO COMPRENSIVO
"ALTOPIANO DI PINÉ"*

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO
GRADO

Via del 26 Maggio n.6 - 38042 BASELGA DI PINE' (TN)

C.F. 96057080226 Tel. 0461/557138 Fax 0461/558163

segr.ic.altopianodipine@scuole.provincia.tn.it

<http://icpine.eu/>



Piano triennale per l'inclusione scolastica

Premessa

La scuola rappresenta un contesto essenziale per la crescita di ogni individuo, e il nostro impegno è quello di costruire una comunità scolastica inclusiva, in cui tutti gli studenti, indipendentemente dalle difficoltà, possano partecipare pienamente alla vita scolastica. Per il nostro Istituto, l'inclusione non si riduce a un semplice processo di accoglienza delle diversità, ma costituisce un valore fondamentale che orienta tutte le scelte didattiche, formative ed educative, con l'obiettivo di garantire pari opportunità di apprendimento.

Il Piano per l'Inclusione, che viene redatto su base triennale, ha come finalità quella di orientare la scuola verso l'adozione di pratiche educative personalizzate, in grado di rispondere alle specifiche necessità degli studenti, al fine di rimuovere qualsiasi barriera all'apprendimento. In questo processo, la scuola si fa carico di promuovere l'auto-realizzazione di ogni alunno, senza alcuna esclusione.

Il Piano per l'Inclusione è strettamente legato a normative di riferimento che stabiliscono il quadro giuridico e le linee guida per l'inclusione scolastica.

In particolare, il Decreto Legislativo 66/17, all'Art. 8, definisce i principi dell'inclusione scolastica degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) e stabilisce che ogni scuola deve predisporre un Piano Triennale per l'Inclusione.

A livello provinciale, la Provincia Autonoma di Trento ha adottato specifiche normative per l'inclusione scolastica. La Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5, "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino", disciplina il sistema educativo nella provincia, enfatizzando l'importanza dell'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. In particolare l'art.74 evidenzia come l'inclusione debba tendere alla prevenzione dell'abbandono scolastico e garantire il successo formativo di ciascuno, valorizzando le differenze.

In attuazione di questa legge, il Decreto del Presidente della Provincia 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg stabilisce il "Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali", specificando le modalità operative per garantire l'inclusione scolastica.

Finalità

A tal fine, il Piano si pone i seguenti traguardi:

- **Promuovere l'inclusione** attraverso attività che valorizzano le caratteristiche individuali di ogni studente.
- **Stimolare la collaborazione** tra gli studenti mediante esperienze educative basate sul lavoro di gruppo, il confronto e la condivisione, in un'ottica di crescita collettiva.
- **Sviluppare la creatività** attraverso percorsi didattici innovativi che incoraggiano l'espressione personale e il pensiero critico e la creazione di spazi flessibili, innovativi e collaborativi che mirano a stimolare la creatività, il pensiero critico, la risoluzione di problemi e l'apprendimento attivo attraverso approcci interdisciplinari.
- **Favorire lo sviluppo delle competenze personali e sociali**, sostenendo l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi e la gestione delle emozioni.
- **Personalizzare i percorsi di apprendimento**, adattando le attività educative alle esigenze specifiche di ciascuno studente per favorire il loro benessere e successo scolastico.
- **Garantire la continuità educativa**, integrando il progetto con le altre iniziative scolastiche per un percorso formativo coerente e armonioso.

A chi si rivolge

Il Piano per l'Inclusione è molto più di un insieme di misure educative: è un impegno costante per costruire una scuola che sia veramente per tutti. La nostra missione è garantire che ogni studente, indipendentemente dalle sue difficoltà, possa partecipare pienamente alla vita scolastica e raggiungere il suo massimo potenziale. L'inclusione è un valore che guida ogni azione educativa, ogni scelta didattica, e si basa sul principio che le diversità sono una risorsa per la crescita collettiva. Le pratiche educative personalizzate non riguardano solo coloro che presentano difficoltà particolari, ma sono orientate a rispondere alle esigenze individuali di ciascuno, creando un ambiente di apprendimento che stimola la partecipazione di tutti.

In particolare, il Piano include interventi specifici per le seguenti categorie di studenti, con l'obiettivo di garantire pari opportunità di apprendimento per ciascuno di loro:

1. Gli studenti con disabilità, ai sensi della Legge 104/92, che necessitano di interventi mirati e specifici per garantire la loro piena partecipazione e accessibilità alle attività scolastiche.
2. Gli studenti con DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), certificati ai sensi della Legge 170/2010, che sono supportati con percorsi didattici che rispondano alle loro difficoltà specifiche, permettendo loro di superare le barriere all'apprendimento.
3. Gli studenti in situazione di svantaggio o con difficoltà di apprendimento dovuto a condizioni sociali, culturali o ambientali che beneficiano di percorsi didattici personalizzati, per superare le disuguaglianze sociali e culturali e favorire il loro successo formativo.
4. Studenti che sono in attesa di una certificazione, che hanno bisogno di supporti temporanei mentre si completa il processo diagnostico e certificativo.

5. Studenti che devono assumere farmaci salvavita durante le ore scolastiche, seguiti con modalità precise per garantire la sicurezza e l'efficacia dell'intervento educativo, nel rispetto delle normative sanitarie.
6. Studenti che si trovano ad affrontare difficoltà temporanee, come infortuni o situazioni di salute che limitano la loro partecipazione, supportati con misure compensative per continuare il loro percorso scolastico.
7. Gli alunni che, per motivi di salute, non possono frequentare regolarmente la scuola, che continuano a ricevere un'istruzione attraverso modalità ospedaliere o domiciliari, per garantire che il loro percorso educativo non venga interrotto.
8. Studenti di madrelingua non italiana.
9. Studenti con talenti o potenzialità specifiche, che possono essere supportati con percorsi didattici che stimolino il loro sviluppo e approfondimento in aree particolari, come le scienze, le arti o la leadership (ecc...), per favorire il loro pieno sviluppo personale e accademico.

Il Piano per l'Inclusione si fonda su un approccio dinamico e flessibile, in grado di rispondere in tempo reale alle necessità degli studenti. Grazie alla collaborazione tra insegnanti, famiglie e altre risorse esterne, il Piano mira a costruire un ambiente scolastico che non solo accoglie le diversità, ma le integra come un valore fondamentale. Ogni studente, con le proprie specificità, è parte di una comunità che cresce insieme, creando opportunità di apprendimento per tutti.

Gli attori del piano e il loro ruolo.

Il Consiglio di Classe.

I docenti del Consiglio di Classe sono responsabili della progettazione e dell'attuazione del Piano Annuale di Lavoro per la propria disciplina e, contestualmente, sono responsabili della definizione degli obiettivi e delle azioni relative ai Piani Educativi Individualizzati (PEI), ai Piani Educativi Personalizzati (PEP) e ai Piani Didattici Personalizzati (PDP), monitorando costantemente i percorsi educativi degli alunni con esigenze specifiche.

Ogni insegnante curricolare/di disciplina ha il compito di garantire l'inclusione all'interno della propria area disciplinare, adottando strategie didattiche innovative e differenziate per rispondere ai diversi bisogni educativi.

Viene nominato un docente tutor che si occupa degli studenti delle fasce B/C, in particolare cura la stesura della documentazione, il monitoraggio di progressi e difficoltà, e mantiene i rapporti con la famiglia. In presenza di criticità specifiche, il docente tutor, in collaborazione con il team docente/CdC, attiva forme di documentazione funzionali a una riflessione condivisa sull'evoluzione del percorso formativo.

Inoltre, vengono organizzati incontri regolari con le famiglie per garantire che l'operato scolastico sia condiviso e compreso.

L'insegnante per le attività di sostegno.

L'insegnante per le attività di sostegno alla classe non è semplicemente un supporto per il singolo alunno con disabilità, ma una risorsa fondamentale per tutto il gruppo classe. Il suo ruolo si inserisce in una visione

inclusiva della scuola, in cui il successo formativo di ciascun alunno è il risultato di un'azione didattica condivisa, collaborativa e personalizzata.

Competenze e Funzioni

1. Promozione dell'inclusione

L'insegnante per le attività di sostegno non si limita ad intervenire sul singolo alunno con disabilità ma ha il compito di contribuire a costruire un ambiente di apprendimento equo, accogliente e partecipativo.

2. Collaborazione con i colleghi

La sua funzione si esprime nella co-progettazione e/o nella co-docenza con gli altri insegnanti, contribuendo alla programmazione didattica e alla realizzazione di strategie inclusive. Il lavoro in sinergia permette di sviluppare percorsi educativi personalizzati senza isolare l'alunno con bisogni educativi speciali.

3. Mediazione educativa e didattica

L'insegnante per il sostegno svolge un ruolo di mediazione tra il contesto classe e il singolo alunno, aiutando a tradurre gli obiettivi didattici in modalità accessibili e promuovendo un apprendimento significativo per tutti.

4. Osservazione e valutazione

Grazie alla sua presenza costante e al lavoro interdisciplinare con il team docente, può contribuire alla valutazione dei progressi degli alunni, individuando strategie di supporto mirate e verificando l'efficacia degli interventi educativi.

5. Ruolo nel Consiglio di Classe

L'insegnante per le attività di sostegno fa parte del CdC a pieno titolo e quindi partecipa attivamente alle attività di classe, non come figura accessoria, ma come parte integrante del team educativo. Il suo punto di vista, libero dai vincoli strettamente disciplinari, permette una lettura più ampia delle dinamiche di apprendimento e delle relazioni tra gli alunni.

6. Sviluppo della didattica inclusiva

L'adozione di metodologie didattiche innovative, come l'apprendimento cooperativo, il tutoring tra pari e l'uso di strumenti tecnologici, rientra nelle sue competenze. La sua azione mira a rendere la classe un ambiente di apprendimento inclusivo, in cui ogni studente possa esprimere il proprio potenziale.

7. Rapporto con le famiglie e il territorio

Il lavoro dell'insegnante per il sostegno alla classe si estende oltre le mura scolastiche. Il dialogo con le famiglie, il coinvolgimento in reti di supporto e la collaborazione con specialisti e servizi territoriali sono aspetti fondamentali per garantire un percorso educativo efficace e condiviso.

L'assistente educatore provinciale e l'educatore professionale.

L'Assistente Educatore e l'educatore professionale sono figure essenziali per la creazione e la promozione di percorsi inclusivi rivolti agli studenti tutelati dalla L. 104/92

In stretta collaborazione con il personale docente attuano interventi educativo volti a favorire la comunicazione e le relazioni interpersonali, sia con i pari che con gli adulti, migliorando la partecipazione dell'alunno nel gruppo e favorendo i processi di apprendimento. Si occupano anche di garantire l'autonomia fisica, prestando attenzione alla cura della persona e attuando interventi assistenziali.

Partecipano alla definizione degli obiettivi educativi e didattici, contribuiscono alla loro realizzazione individuando le metodologie e gli strumenti più adatti. Sono coinvolti nelle verifiche periodiche per monitorare l'andamento del piano educativo.

Partecipano agli incontri di equipe e collaborano con gli specialisti per valutare i progressi degli alunni e apportare eventuali modifiche al piano educativo. Sono anche presenti ai colloqui individuali con i genitori o i referenti dell'alunno e partecipano alla consegna delle schede di valutazione, garantendo una comunicazione continua e un supporto reciproco tra scuola e famiglia.

Il Coordinatore per l'inclusione.

Il Coordinatore si occupa di supportare i Consigli di Classe nell'individuare precocemente eventuali difficoltà di apprendimento e di affiancare i docenti nella predisposizione di Piani Educativi e Didattici Personalizzati, suggerendo strategie e strumenti che possano facilitare l'apprendimento degli studenti. Inoltre, mantiene un dialogo costante con le famiglie e i servizi sanitari, facilitando la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio.

Il Coordinatore per l'Inclusione offre supporto nella gestione della documentazione, nell'organizzazione degli incontri e nella scelta delle misure più adatte per ogni studente. Coordina la Commissione BES, promuove la continuità educativa tra gli ordini di scuola e favorisce la creazione di reti di collaborazione con enti locali e servizi educativi.

La famiglia

In una scuola inclusiva la responsabilità educativa è condivisa: famiglia e scuola, nel rispetto dei loro ruoli e delle responsabilità, operano in maniera congiunta nella presa in carico dei bisogni educativi speciali.

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con bisogni educativi speciali, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

I genitori naturali o le figure che esercitano la responsabilità genitoriale

- sono responsabili della consegna alla scuola della documentazione socio-sanitaria necessaria per attivare da parte del Consiglio di Classe una progettazione educativo didattica inclusiva;
- partecipano agli incontri d'equipe;
- richiedono incontri alla scuola;
- partecipano agli incontri di condivisione e verifica finale dei documenti previsti dalla normativa per tutelare i bisogni educativi dei propri figli.

Il Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico coordina e promuove l'attuazione del Piano di Inclusione a livello istituzionale, assicurando che tutte le politiche e le azioni siano coerenti con gli obiettivi di inclusività. Supervisiona l'implementazione delle strategie inclusive, garantendo che le risorse (umane, materiali, economiche) siano adeguatamente distribuite e utilizzate.

Si assicura che il Piano di Inclusione sia integrato nelle pratiche didattiche quotidiane e che coinvolga tutte le figure educative, inclusi docenti, educatori e specialisti.

Personale ATA.

La presenza dei collaboratori scolastici e il supporto pratico sono fondamentali per il buon funzionamento del Piano di Inclusione. Il loro impegno nel mantenere un ambiente scolastico sicuro, accogliente e funzionale contribuisce in modo significativo al benessere degli studenti, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali.

Commissione inclusione.

La Commissione per l'Inclusione è composta da docenti rappresentanti di ciascun plesso dell'Istituto. Il loro compito principale è raccogliere, all'interno dei rispettivi contesti scolastici, elementi utili per individuare eventuali criticità o punti di forza nelle azioni messe in atto per favorire l'inclusione scolastica. Attraverso il confronto con gli insegnanti dei plessi, i componenti della Commissione rilevano i bisogni emergenti e le esigenze specifiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Sulla base di tali osservazioni, la Commissione elabora proposte operative, tra cui la richiesta di materiali e sussidi didattici funzionali a sostenere i percorsi di apprendimento degli studenti. Si occupa inoltre di monitorare i progetti inclusivi attivati e le azioni mirate poste in essere nei diversi contesti scolastici, valutandone l'efficacia in termini di partecipazione, benessere e apprendimento.

Infine, la Commissione è responsabile della stesura e dell'aggiornamento del Piano per l'Inclusione dell'Istituto, garantendo un approccio sistemico e un miglioramento continuo delle pratiche inclusive, in coerenza con le linee guida ministeriali.

Dipartimento Inclusione.

Il Dipartimento Inclusione, differenziato per il contesto della scuola primaria e secondaria, si impegna a garantire un ambiente scolastico accogliente e accessibile, favorendo la condivisione di principi e progetti educativi volti al benessere di tutti gli studenti. Attraverso la collaborazione tra docenti di sostegno e assistenti educatori, sia provinciali che in convenzione, promuove un approccio integrato e condiviso all'inclusione. Sviluppa strumenti pratici quali modelli di documentazione, verbali, linee guida per la preparazione degli incontri di équipe e documenti esplicativi sui compiti di tutoraggio.

Modalità d'intervento.

Per garantire un ambiente inclusivo la scuola si attiva in diverse direzioni.

Individuazione precoce delle difficoltà scolastiche

- Percorsi di screening: vengono svolti test per valutare i livelli di lettura, scrittura e abilità logico-matematiche, attraverso il Progetto GiADA, cioè una rilevazione delle difficoltà precoce e standardizzata dei livelli di apprendimento.
- Monitoraggio costante: il Consiglio di Classe (CdC), il referente per l'inclusione e la dirigenza controllano regolarmente la situazione degli studenti in difficoltà.

Progettazione individualizzata e personalizzata

- Piani educativi individualizzati (PEI): per gli studenti con certificazione ai sensi della legge 104/92, si redige un PEI contenente obiettivi, strategie didattiche e modalità di valutazione personalizzate.
- Piani educativi personalizzati (PEP) per alunni con DSA: per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati, vengono progettati percorsi personalizzati basati su diagnosi e specifiche difficoltà. Vengono definiti strumenti compensativi, misure dispensative e modalità di valutazione differenziate.
- Progetti per alunni di madrelingua non italiana: per gli studenti stranieri, vengono elaborati piani per favorire l'apprendimento della lingua italiana e per affrontare eventuali difficoltà scolastiche. Il loro inserimento è accompagnato da un protocollo di accoglienza che include un percorso di alfabetizzazione.
- Alunni in situazione di svantaggio o con difficoltà di apprendimento dovuto a condizioni sociali, culturali o ambientali: per gli studenti con bisogni educativi speciali non certificati, si redige un PEP che indica le strategie da adottare per monitorare e soddisfare i bisogni educativi. In questi casi, l'insegnante referente funge da tutor per coordinare le azioni educative e didattiche.
- Monitoraggio e adattamento continuo: durante l'anno scolastico, si effettua un monitoraggio costante per valutare l'efficacia dei percorsi personalizzati e per apportare eventuali modifiche. Sono previste verifiche intermedie e finali.

Interventi per alunni

- Accoglienza e orientamento: è possibile prevedere percorsi di accoglienza per gli studenti con disabilità certificata, con visite all'istituto per prepararsi al passaggio di grado scolastico. Un'attenzione particolare è rivolta anche ai genitori, con incontri informativi.
- Organizzazione oraria: l'orario scolastico è strutturato per rispettare i bisogni degli studenti, con particolare attenzione alla distribuzione dei carichi di lavoro e alla creazione di blocchi disciplinari di almeno due ore. Si cura inoltre l'organizzazione delle ore di religione, considerando le eventuali esenzioni.
- Valutazione e verifica: la valutazione degli alunni consente di monitorare l'efficacia degli interventi personalizzati e di valorizzare i progressi compiuti da ciascun alunno. Essa tiene conto del livello di partenza, delle potenzialità individuali, degli interventi attuati, dei risultati conseguiti e dell'evoluzione del percorso di apprendimento. Le prove di verifica sono coerenti con quanto definito nei documenti PEI, PEP o PDP.
- Flessibilità organizzativa: l'istituto adotta una grande varietà di strumenti e modalità didattiche, utilizzando la flessibilità per ottimizzare tempi, spazi e metodi di insegnamento, con attività di recupero e sostegno.
- Collaborazione con il territorio: la scuola collabora con una rete di servizi socio-sanitari per offrire un supporto educativo globale e continuativo.
- Orientamento scolastico e supporto alle famiglie: gli alunni sono accompagnati con attività nella scelta del percorso scolastico futuro. Vengono attivati progetti di "progetti ponte" per consentire agli studenti di sperimentare lezioni presso scuole superiori o centri professionali, per prepararli al passaggio al livello successivo. In alcune situazioni sono anche attivate delle "Azioni formative".

Progetti educativi specifici.

IL COUNSELOR SCOLASTICO.

Questa figura interviene a livello di singoli individui o di gruppo a seconda delle esigenze e collabora con tutti i consigli di classe. Aiuta a riflettere e a risolvere diversi tipi di problematiche, stimola l'autoconsapevolezza e la capacità relazionale, incoraggia l'autocritica e la collaborazione, aumenta il benessere scolastico a tutti i livelli.

PROGRAMMA MENTORE.

Per supportare gli studenti a rischio di dispersione scolastica o in difficoltà, è stato avviato il PROGRAMMA MENTORE, che ha l'obiettivo di affiancare a questi ragazzi un adulto di riferimento in grado di motivarli e aiutarli a valorizzare i loro punti di forza. La relazione tra il Mentore e lo studente, chiamato "Telemaco", prosegue per tutta la durata della scuola media. I Mentori sono volontari, selezionati e formati dalla cooperativa ConCura, che si impegnano a incontrare il loro "Telemaco" settimanalmente fino all'esame di stato.

ACCOMPAGNAMENTO allo STUDIO DSA a cura di PERISCOPIO.

Nella scuola si organizzano laboratori pomeridiani di aiuto allo studio per i ragazzi DSA a cura di educatori della cooperativa Periscopio, già attiva in questo senso in vari istituti della regione, con risultati lusinghieri. Il lavoro di affiancamento si svolge in piccolo gruppo: un tutor ogni 3 alunni al massimo. Nella nostra scuola i pomeriggi in cui il servizio è attivo sono il mercoledì e il venerdì.

LABORATORI di INTELLIGENZA PRATICA in collaborazione con KALEIDOSCOPIO.

Il lavoro coordinato con gli educatori della cooperativa Kaleidoscopio rende possibile un laboratorio di "intelligenza pratica" di due ore circa a cadenza settimanale, a classi aperte, rivolto a ragazzi/e che necessitano di un approccio più pratico. Vengono realizzati prodotti in accordo con il consiglio di classe che si riserva poi di valutarli in relazione alle varie materie.

Appendice A – Timeline delle Azioni Inclusive

PERIODO	ATTIVITÀ	CHI LA SVOLGE
SETTEMBRE - OTTOBRE	Prime osservazioni sistematiche del CdC Identificazione precoce delle difficoltà scolastiche	Docenti curricolari, Docente di sostegno, Educatore
NOVEMBRE	Redazione PEI/PEP/PDP Colloqui con le famiglie Screening iniziali alla scuola primaria (Progetto GiADA)	Docenti curricolari, Docente di sostegno, Educatori (se presenti) Referenti del Progetto GiADA, in collaborazione con la scuola
DICEMBRE - FEBBRAIO	Laboratori di potenziamento alla scuola primaria (Progetto GiADA)	Responsabile Progetto GiADA, Docenti coinvolti
	Monitoraggio dei piani educativi Raccolta dati per verifica progetti educativi personalizzati e/o individualizzati Predisposizione prove di verifica personalizzate Revisione e adattamento dei PEI/PEP/PDP: stesura relazione intermedia.	Docente curricolare, docente per il sostegno e educatore
MARZO - MAGGIO	Screening finali alla scuola primaria (Progetto GiADA) Monitoraggio intermedio dei piani educativi Raccolta dati per verifica progetti	Responsabile Progetto GiADA Docenti curricolari, Docente di sostegno, CdC
GIUGNO	Stesura relazione finale dei PEI/PEP/PDP	Docenti curricolari, Docente di sostegno, Educatori (se presenti),